

**Incontro con Silo,
Parco Punta de Vacas Dopo la conclusione della Marcia Mondiale
3 gennaio 2010**

Avevamo detto alle due e mezza ... e sono le quattro.

Bene.

Quindi, siccome in agenda ci sono una serie di cose, dobbiamo abbreviare per poter fare quello che segue, altrimenti slitta tutto.

Che slitti ...

Questo lo liquidiamo in 10 minuti, cosicché...

Sono le quattro. Benissimo.

Bisogna vedere se funziona.

L'ultima attività de Il Messaggio è stata

- come per quasi tutti gli organismi e per la gente che è in relazione con noi -, è stata appoggiare con forza la Marcia Mondiale.

Il Messaggio, nei diversi paesi, ha fatto la sua parte.

E l'ha fatta bene, ha dato impulso, ha fatto le sue cose, perfetto.

Non abbiamo nulla da dire de Il Messaggio.

Questo non è il suo compito specifico, però abbiamo detto che poiché è un tema che ci coinvolge totalmente,

e che è molto antico per noi ed è molto caro per noi - il tema della nonviolenza, la pace e tutto il resto -

allora appoggiamo anche col Messaggio.

È stata la prima cosa che si è detta. E si è fatta, quindi... bene.

Quindi adesso non parliamo più della Marcia, assolutamente, abbiamo già fatto quello che dovevamo fare:

nel giro di un anno, si è fatto, si è adempiuto a tutto, ora parliamo d'altro.

Iniziamo dai materiali su cui fa conto Il Messaggio.

Sono molto pochi, ed essendo pochi, anche le possibilità di errore si riducono molto.

Perché se ci fossero molti libri, immaginatevi!

C'è un libriccino che si chiama Il Messaggio, Il Messaggio di Silo.

Nelle sue pagine include alcuni temi.

Temi, alcuni dei quali già noti come i temi del libro;

in realtà il libro è lo stesso de Lo Sguardo Interno, cosicché non c'è molto da aggiungere.

L'Esperienza, che è un'altra parte di questo libriccino,

è proposta attraverso alcune Cerimonie, otto cerimonie. Non c'è molto da aggiungere.

In questa raccolta c'è Il Messaggio completo.

Qui abbiamo i Commenti a questo libriccino.

Questo libriccino è un insieme di commenti antichi.

E, a loro volta, appaiono questi commenti a questo libriccino.

È un libriccino molto piccolo, che cerca di chiarire alcuni punti oscuri de Il Messaggio, ma è molto sintetico.

Infine contiamo su un altro materiale, che è il Manuale di Temi Formativi e Pratiche per i Messaggeri.

È un lavoro che hanno prodotto, collaborando fra loro, Karen Rohn e Marcos Papillon.

Pertanto è un lavoro fatto molto bene, c'è voluto un certo tempo per terminarlo e spiega tutto ciò che è indispensabile affinché Il Messaggio funzioni fra i messaggeri. Chi non è incluso in questo come messaggero, beh, incontrerà difficoltà perché deve far riferimento a questo.

A loro volta questi tre libriccini, questi tre libriccini li troviamo in un web, quindi chi volesse sapere che cosa succede coi libriccini e così via, si rivolge a quel web.

Quel web è silo.net, el mensaje de silo, silo.net.

Non ci vuole molto per questo.

Vi commento ciò perché in un certo momento si cercò anche di eliminare silo.net, la gente non poteva collegarsi con silo.net.

Pertanto è bene commentarlo,

perché a volte succedono questi inconvenienti, queste interruzioni.

Adesso si sa che il web che tratta questi temi è silo.net e non un altro.

Bene, come funziona Il Messaggio? Perché i materiali sono questi.

Funziona con piccoli gruppi di gente.

Gruppi di gente che vengono a sapere dei materiali e cominciano a studiare e a lavorare.

Di solito questi gruppi sono piccoli perché, quando aumenta il numero,

si cerca di dividerli, affinché non si producano fenomeni di questo tipo.

Così questo si divide... e, chiaro, è come se andasse diminuendo la gente che sta ne Il Messaggio.

No, continua ad aumentare ma, allo sguardo erroneo, sembra che diminuisca.

Risulta che quei gruppi si stanno moltiplicando in diversi punti del mondo.

Questo è molto interessante, è molto lusinghiero, molto bello, perché la gente continua a lavorare

e non dipende da una struttura chiusa.

Sì, quello che si è visto, col passare del tempo, è che quei piccoli gruppi avevano bisogno di un qualche elemento di coordinamento.

Una specie di nucleo di lavoro, in cui persone che si rendevano responsabili affinché tutto funzionasse,

davano i loro dati e si collegavano con altri che davano i loro dati.

Così c'era una multi-connessione.

Quindi non c'era un'organizzazione centrale.

Nessuna organizzazione centrale ne Il Messaggio.

E quando la gente de Il Messaggio si mette d'accordo per fare una cosa, lo fa attraverso quei collegamenti.

Cosicché è difficile, persino per il sistema, tagliare tutti i collegamenti.

Continua a moltiplicarsi, c'è multi-contatto, non c'è una struttura e non è affatto uniforme.

Qui appare un tema interessante che è il tema della libera interpretazione dei materiali de Il Messaggio.

Così come c'è una libera organizzazione,

e si vede in questa decentralizzazione e apertura di nuovi gruppi sempre più ampi,

così come questo esiste, esiste anche l'interpretazione che viene in mente a ogni gruppo.

Questo provoca un certo scandalo, perché se ogni gruppo interpreta le cose come... allora tutto si disordina!

No, no, è questo che ordina tutto.

Perché ciò che in realtà provoca profondo disordine è quando c'è una cosa rigida, non flessibile,

incapace di modificarsi, in cui un piccolo gruppo di persone occupa quel posto e poi cerca di imporre la sua posizione personale! Questo non può funzionare.

Così, osservate che ne Il Messaggio,

ne Il Messaggio, il tema della decentralizzazione e il tema dell'organizzazione totalmente libera,

a seconda di come piaccia alla gente, è capitale. Su questo poggia.

E non ci sono altri problemi organizzativi al di fuori di questo.

Si decentralizza, si moltiplica e ognuno di quei punti fa in modo di collegarsi con altri punti.

E l'informazione circola.

E lì troverete, a seconda che tocchiate un punto o un altro, troverete cose che non sono coerenti, che non coincidono del tutto,

perché alcuni stanno interpretando in un modo e altri stanno interpretando in un altro modo.

E ci sembra molto interessante!

Allo stesso modo, nei grandi movimenti la cosa è cresciuta quando si è decentralizzato, quando si è decentralizzato

e si è prodotto il fenomeno della libera interpretazione.

Neppure il cristianesimo avrebbe potuto moltiplicarsi se non fossero apparse diverse forme di interpretazione.

Certamente, ce ne furono altre che vennero conosciute nella storia come la Riforma, per esempio,

che è una forma in cui si interpreta in un certo modo,

e all'interno della Riforma molte altre riforme e così via.

Ma, allora, questo produsse un gran disordine? No, questo facilitò l'espansione del cristianesimo.

E se guardate movimenti sociali più recenti,

vedrete per esempio che il marxismo come idea

ha potuto moltiplicarsi e ha potuto toccare diversi punti grazie alle riforme interne,

grazie al trotzkismo, grazie ai provocatori della destra, grazie a...

come vogliate chiamarli, però arrivò in molti punti.

Malgrado gli ortodossi dottrinari pretendessero che la spiegazione fosse unica,

che l'organizzazione fosse unica, tutto questo scomparve.

Ma è sicuro che quell'idea si espanse,

e questo dura fino a oggi e durerà ancora abbastanza.

Ma non l'organizzazione. Non le centralizzazioni. Questo tema è molto interessante.

Beh, in realtà non c'è motivo di appoggiarci su ciò che è successo ad altri.

Ma è semplicemente per illustrare, per illustrare che ciò che si dice in giro:

«Come! Punti di vista differenti?! Come! Organizzazioni differenti?!

Questo porta al caos, porta a...!» No, non è così.

Però provoca un gran rifiuto nelle mentalità rigide.

Bene, cosicché non c'è molto altro da dire su come questo si organizza.
Sono gruppi piccoli e, quando crescono molto, tendono già a formarsi nuovi gruppi.
E c'è sempre una piccola quantità di gente che costituisce il nucleo di quei gruppi.
Quel gruppo possiamo definirlo una comunità, la comunità del Messaggio.
Il Messaggio si muove con differenti comunità.
E come si connettono le comunità? Attraverso quel nucleo.
E cosa succede se una comunità non vuole connettersi? Ebbene, che non si connetta.
Cosa succederà? Non succede assolutamente niente.
Sta funzionando il sistema?
Il sistema cade.
Cade? Sta cadendo?
... perché chiedeva se ogni volta bisogna permettere a chiunque di parlare.
Alt, aspetta 2 minuti... Cominciano i regolamenti
Bene, bene, bene. Abbiamo visto i materiali, sono questi pochi.
Abbiamo visto l'organizzazione, con i nuclei delle differenti comunità,
abbiamo visto la connessione fra di loro,
quella connessione totalmente aperta, diremmo arbitraria.
E già non ci resta molto altro su cui conversare. E sono le quattro e un quarto.
E poi la gente, proprio la gente che è interessata ad approfondire questo, si mette in comunicazione.
E la gente che non è interessata a questo non si mette in comunicazione.
Ma tutti hanno la possibilità di accedere, cercando le fonti in questione.
Cosicché vedete, qui finisce lo sforzo.
Ed è fatta, così ora possono venire altri raggruppamenti, altra gente a occupare questi spazi
e a sviluppare i loro temi, ma Il Messaggio ha finito di dire ciò che doveva dire.
Non altro.
Esiste la possibilità che in futuro potremo stampare libri più economici e più piccoli per le nostre comunità?
Certamente, chiaro. In realtà è questa tendenza che si sta cercando.
Poter rendere tutto più economico e fare...
E se c'è qualche errore di stampa, non succede niente di grave.
Se stiamo parlando di libera interpretazione...
puoi fare pasticci, ma di quelli buoni.
E quando ti trovi di fronte alla possibilità di fare un errore o cose simili,
comunichi con altri e lì vedi tutte le varianti che ci sono nelle differenti edizioni.
Edizioni grandi, piccole, economiche, care.
Avanti con questo!
Del resto, su www.silo.net c'è quello ufficiale.
Certamente, perché www.silo.net funziona come una vetrina.
Non è un luogo interattivo dove uno fa una domanda e da lì gli rispondono.
Tutte queste cose che si possono vedere in altri web, e va benissimo, non funzionano su www.silo.net.
www.silo.net mette solo i temi d'interesse e non aspetta,
non fa feedback per vedere se l'altro è d'accordo o non è d'accordo,
quello si discute in altri luoghi, ma non su [silo.net](http://www.silo.net).

Avendo la vetrina lì, i materiali stanno lì. Non c'è modo di eluderla.

Per questo si cercò di amputare quell'importante vetrina.

Naturalmente non funzionò, ma ci sono stati tentativi.

Era fantastico! Chiaro!

Gli altri siti web de Il Messaggio, lo stesso?

Io credo che si moltiplichino e anche che ce ne possano essere alcuni straordinari, veramente straordinari che non parlino de Il Messaggio, ma che parlino invece di un'altra cosa.

Sì, sicuro che ci saranno queste cose. Questo si moltiplicherà.

È come quelli che creano, che ne so..., liste, quindi le liste dicono la loro.

Va benissimo, la gente ha tutto il diritto di farlo.

Ma non è la vetrina di silo.net.

Ci sarebbe un nuovo, data l'esperienza precedente, un nuovo orientamento verso quale tipo di collettività, più specifiche, potrebbe esserci un...?

No, in modo specifico non abbiamo fissato nulla.

Quello che si abbiamo detto è: Ragazzi, facciamo attenzione alle differenze culturali che ci sono nelle diverse collettività, diverse, che certamente dicono cose opposte fra loro.

Noi facciamo attenzione e che vengano tutti, non c'è nessun problema.

Ma non c'è un orientamento preciso verso una collettività o un tipo di collettività.

No, collettività varie.

Certamente sapremo che non ci appoggeremo né appoggeremo nessuna collettività, per quanto spirituale sia, che crea condizioni di violenza.

Sempre, quando è in gioco il tema della violenza e così via, già sappiamo dove non è.

E, sì, ci sono collettività etniche, collettività culturali, collettività spirituali che promuovono direttamente o indirettamente la violenza.

Il sistema è pieno di violenza, cosicché differenti sottoprodotti del sistema...

immaginate quello che può essere!

Non lo capisco...

Si intende che non daremo continuità alla marcia o a diverse cose

e la gente che si è connessa con la Marcia, la gente che si è connessa con la Marcia dovrà sapere,

-se vuole connettersi con Il Messaggio- che cos'è Il Messaggio.

Ma noi non andremo raccogliendo gente...

No, no, chiaro che no. Mi riferisco alla Marcia Mondiale che è già finita:

se continuiamo a lavorare con loro, se continuiamo a cercare di fare da ponte con quella gente,

ossia, come l'attività che...

Facile, facile, quello che la gente vuole...

la gente de Il Messaggio... quello che la gente vuole fare.

Se vuole continuare a stare in contatto con loro o no, è lo stesso.

Ma allora perderemo molta gente! Non lo credere, non lo credere.

E inoltre la nostra preoccupazione ne Il Messaggio non è di andare ad acchiappare gente.

Questo è molto importante.

Evita lo strategismo di mettere le cose in un modo o di mettere le cose in un altro modo a seconda della faccia del cliente.

No! Evita tutto questo.

Cosicché, sicuramente ci sarà molta gente che non ha mai avuto molto a che vedere con Il Messaggio

e neppure ora avrà a che vedere,

perché non lo si insegue, non lo si perseguita, non lo si mortifica ribadendo idee.

No, abbiamo terminato un'attività e continuiamo con le nostre cose.

E a quelli a cui piace, a cui si addice e a cui viene bene il tema delle collettività, che lo facciano con chi vogliono.

Ma fate attenzione se, in fondo, non si sta proponendo un qualche tipo di violenza, esplicita o larvata.

È una specie di limite che ci imponiamo.

Perché ci possono essere collettività etniche, collettività culturali, collettività religiose che si avvicinano alla cosa de Il Messaggio e così via, ma che si portano questo problema...

Vorrei sapere come potremmo diffondere più ampiamente Il Messaggio.

Non saprei che risponderti a questo.

Non saprei che risponderti, perché lo stiamo facendo mentre andiamo, la gente sta cercando diverse forme di espressione,

ma non abbiamo un modo

per prendere contatto più ampiamente, non l'abbiamo.

Sicuramente appariranno alcune forme più adeguate di altre, sicuro, però non le abbiamo.

Ci conviene fare diffusione?

Fare diffusione?

Ci conviene?

Può essere; in qualche senso può essere che ci convenga, in un altro magari no, insomma.

Questo lo valuterà ogni comunità de Il Messaggio, se le conviene far diffusione oppure no.

Siamo arrivati in luoghi molto chiusi,

nei quali non ci conviene fare una diffusione tanto massiva de Il Messaggio,

perché creiamo delle resistenze, non perché le mettiamo noi, perché le mettono loro.

Tocchiamo una quantità di punti molto sensibili,

cosicché non è tanto sicuro che ci convenga fare una gran diffusione.

In alcuni luoghi non ci conviene assolutamente fare diffusione.

Niente, ti commento questo.

E in Europa?

In Europa cosa? In Europa ci conviene fare diffusione?

In Europa in alcuni luoghi non conviene.

In alcuni luoghi non conviene;

per esempio, non conviene lanciare la diffusione nel Kosovo, in questi momenti.

E negli altri luoghi, sì, se non ci sono questi problemi di incistamento di certi gruppi, va bene.

Come sarebbe la diffusione più adeguata de Il Messaggio?

Quella che la gente sceglie.

È così, così inafferrabile, così evanescente.

Il Messaggio è una specie di fumo,

non è una struttura, non è un ricettario, funziona così,

aperto e diffuso: è per questo che sicuramente non coinciderà con molte persone.

Ci sono molte persone a cui piace la cosa concreta, ebbene a Il Messaggio non piace la cosa concreta.

Il Messaggio non sta coi piedi per Terra!

Il Messaggio non si muove con i prestiggi

con cui si muovono le differenti istituzioni.

Non usa quei modelli.

Bene, credo che ormai ci siamo.

Perché di più, se ci sono tante cose da pensare e da... perché continuare a parlare?

Bene. E siccome logicamente tra di noi c'è gente che è già ne Il Messaggio,

già ha un'idea approssimativa di com'è la cosa e sa già come...

Negro, poco fa parlavi, se non mi confondo, di un'atmosfera che si genera nei lavori de Il Messaggio.

E questo è successo ultimamente in alcuni lavori che si sono fatti,

a cui hanno partecipato messaggeri.

Una bella atmosfera in cui non c'è quello che abbiamo appena commentato, non ci sono prestiggi, non c'è...

In cui la cosa si basa sull'insieme e sull'obbiettivo dell'insieme.

Potresti dirci qualcosa a proposito?

No.

Possiamo applicarci nelle scuole?

Spesso la gente de Il Messaggio dà spiegazioni a gruppi di adolescenti, di bambini, gruppi di maestri che hanno a che fare con i bambini;

sì, ce ne sono molti.

Non c'è nessun tabù, non ci sono limitazioni, a meno che sia, che ne so,

una fabbrica di dinamitardi o qualcosa del genere,

Perché non potremmo stare con tutti loro? Sì, chiaro.

No, non abbiamo limitazioni.

La limitazione che abbiamo è quella che abbiamo detto, rispetto alla violenza. Quello ci limita.

E per il resto non ci sono tabù. Quello che ti piace.

E se si tratta delle scuole, dei bambini e via dicendo, sì,

c'è molta gente che diffonde Il Messaggio nelle scuole,

ai bambini, ai maestri. Sì, certo, nessun problema.

Lo portò Rosario in Paraguay tempo fa e ci aveva detto che dovevamo tradurlo in guaraní,

per lavorare anche col popolo originario e con tutta la gente che parla questo idioma.

Quindi, col ringraziamento profondo di tutti i paraguaiani e della nostra amata Rosario a chi ha portato una nuova alba, una brezza dell'insondabile, grazie Silo!

Questo è Il Messaggio in guaraní.

Molte grazie.

E ci troviamo man mano con traduzioni in diversi idiomi,

ma in molti idiomi, non i più conosciuti, in dialetti.
È fantastico quello che succede.
Cosicché arriva in luoghi molto... in luoghi molto remoti e anche molto reconditi.
È buona, questa cosa è molto buona:
le traduzioni de Il Messaggio in diverse lingue, dialetti, gruppi umani.
Ecco una forma di diffusione interessante.
Perché lui chiedeva: Quali forme di diffusione?...
Bene, bene, però sì, è certo, la traduzione... benissimo.
La lingua parlata, chiaro, certamente sì.
Bene, sembra che siamo a posto, o no?
È un po' più fresco, no? Sììì. È bellissimo!
Più o meno! Bene,
sembra che ci siamo, ci siamo in termini generali.
Il resto è un condividere cose perché siamo amici, ci piace ascoltarci, tutto questo.
Ma in realtà ciò che è fondamentale è stato detto.
E pare poco, perché è poco.
Beh, come volete, però non abbiamo bisogno di grandi svolgimenti.
Svolgimenti ai quali siamo abituati magari in altri momenti attraverso bibliografie complicate,
però ne Il Messaggio non ci sono bibliografie complicate, né grandi svolgimenti.
È abbastanza piatto, abbastanza fumoso.
Quindi è per la gente umile.
Quel tipo di appoggio, quel tipo di relazione, quale sarebbe la relazione...?
Quando sarà il momento opportuno,
in cui potremo esprimerci in profondità e molto estesamente,
allora ci riuniremo fra le diverse comunità, per vedere se decidiamo di appoggiare oppure no.
Perché, altrimenti, esce fuori uno col tema di appoggiare e altri no.
E va bene che tu lo faccia così, ma non si tratta di trascinare l'insieme.
Cosicché, qualora ci sia una cosa molto interessante per tutti noi, per tutti i gruppi de Il Messaggio,
allora si realizzeranno incontri e riunioni per discuterne.
Ci conviene? Sarà il momento di fare questa mossa?
Succederà. Quando ci sarà un tema molto importante, la gente sicuramente si metterà in relazione
per discutere quella nuova situazione che si presenti, perché è chiaro che si presenteranno nuove situazioni.
Gente che non sta ne Il Messaggio può partecipare a Il Messaggio?
Diciamo che sta partecipando... diciamo in un altro organismo... partecipa ne Il Messaggio e viceversa?
Guarda, ecco, ecco, già scendendo in dettagli, quella gente che non è de Il Messaggio e partecipa a Il Messaggio,
partecipa a tutti gli studi, lavori e altro che si fanno ne Il Messaggio,
ma per partecipare nel nucleo di una comunità bisogna stare solo ne Il Messaggio,
perché sennò incominci a portare cose di altre parti e produci perdita di riferimento nelle comunità.

Quindi non puoi produrre questa perdita di riferimento.
Quindi nel nucleo di ogni comunità bisogna essere impegnati con Il Messaggio.
E ne Il Messaggio, certo che ci sono impegni, come no!
C'è gente che si impegna.
Ma gente che non è de Il Messaggio e partecipa a Il Messaggio, sì, molta!
E molto bene e benvenuta!
Ma occhio a questo punto dei nuclei, che sono quelli che si connettono fra loro,
sono quelli che si connettono con le comunità, sono quelli che danno il tono,
perché loro stanno sempre ricercando che cos'è il nuovo ne Il Messaggio,
pertanto lì metterei attenzione, nel nucleo de Il Messaggio. Chiaro.
È, per esempio - tenendo conto delle differenze e considerando che si tratta di un'altra
attività-
ma credo che sia attinente...
supponiamo... i Parchi...
Nei Parchi partecipa molta gente e fa diverse attività e molta gente arriva ai Parchi,
ma le decisioni rispetto ai Parchi, le prende quel nucleo di coloro che lo hanno messo
in moto,
non uno che viene a opinare dopo, quando gli altri lo hanno messo in moto. No, no, no.
Sono quei nuclei dei Parchi che prendono decisioni rispetto al funzionamento dei
Parchi.
Ma per quanto riguarda la partecipazione nei Parchi, il fare lavori nei Parchi,
il mettersi d'accordo con coloro che portano avanti la conduzione di quel Parco,
il mettersi d'accordo perché ci sono questioni anche di calendario
- un gruppo vuole partecipare a un lavoro, un altro gruppo vuole partecipare a un altro,
e va benissimo che tutti lo facciano - ma bisogna fare un minimo ordine.
Questi lo hanno chiesto per settembre, l'altro per ottobre e questo lo chiede per agosto.
Bene, allora abbiamo bisogno di ordinare le cose.
Anche questo succede fra i gruppi numerosi che si muovono attorno ai Parchi.
Non è lo stesso ne Il Messaggio, però c'è questo fatto di avere dei nuclei. Sì, chiaro.
Perché neppure i Parchi hanno un'organizzazione centrale:
sono totalmente decentralizzati e contano su un organismo che è la Commissione,
e contano su un altro organismo... che è l'aspetto economico del funzionamento del
Parco,
che è sempre sovra-personale, non deve rimanere in mano a una persona o a due
persone o a un gruppetto.
Pertanto sono loro che sono in condizione di opinare se si dà accesso o non si dà
accesso al Parco,
se lì si espongono artigianato o non si espongono, sì, chiaro. Sono loro.
E ti possono risultare... ti possono dare differenti risposte i diversi Parchi.
Vedrai come si imparerà...
si imparerà a fare le cose liberamente, senza censura e senza autocensura.
Uno si autocensura molto spesso.
No, questo non lo posso dire perché ha conseguenze nefaste!
Puoi dire tutto e magari tu possa pensare tutto!
Chiaro. Chiaro.
Bene, bene, molto bene. Altro?

Molto bene, questa sessione è terminata, molte grazie.